



Consiglio Regionale della Calabria

ORDINE DEL GIORNO N. 77

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- l'ASP di Cosenza dal 1° ottobre non ha proceduto al rinnovo del contratto di fornitura di servizi per tramite della società di somministrazione di lavoro "Obiettivo Lavoro S.p.A." a 41 lavoratori e lavoratrici interinali utilizzati presso le strutture sanitarie di Castrovillari e San Giovanni in Fiore per cui quarantuno famiglie sono rimaste senza reddito. Un colpo pesante, che si aggiunge alla situazione drammatica del lavoro in Calabria e che è il segnale di quanto nella sanità gravano contraddizioni antiche e recenti che scaricano sul lavoro il peso del risanamento e dei vincoli normativi. Da una parte c'è un lavoro sotto stress, che prevede turni massacranti, con blocco del turnover ma con costi aggiuntivi per il SSR; dall'altra un lavoro precario, povero ma altrettanto importante e necessario per mantenere in piedi l'organizzazione dei servizi di cura da parte di medici ed autisti di ambulanze;
- le OO.SS. e le Amministrazioni comunali di Castrovillari e San Giovanni in Fiore nella stessa giornata di lunedì 1° ottobre hanno rappresentato questo disagio in sede di Dipartimento regionale "Tutela della Salute", dove hanno convenuto sull'esigenza di dare unitarietà all'intera vertenza del precariato calabrese sanitario per sottrarlo, una volta per tutte, alle storture dentro cui è stato avvitato nel tempo tra bisogni di lavoro, norme e strumentalizzazioni politiche;
- con questa condivisione di vedute, e nella consapevolezza dei vincoli normativi che gravano nella Regione per effetto del Piano di rientro e in materia di spending review, le OO.SS. e le amministrazioni hanno sottoscritto un verbale di intenti a firma del Dirigente Generale Vicario, Dott. Bruno Zito con l'obiettivo di trovare uno spiraglio alla vertenza;

CONSIDERATO CHE:

- nel verbale si assumeva l'impegno a cercare ogni soluzione possibile per salvaguardare i rapporti di lavoro; si prendeva atto della necessità formalizzata (nota n. 1862275 dell'11.09.2012) dal Direttore Generale dell'ASP di Cosenza di dover garantire i Livelli Essenziali di Assistenza e, per questo, si chiedeva "l'autorizzazione alla proroga dei contratti sino al 31.12.2012, nelle more della definizione delle procedure di gara per l'esternalizzazione dei servizi, attualmente sospesa per la riorganizzazione aziendale"; si evidenziava che, a breve, ci sarebbero stati incontri della Dirigenza e del Comparto con le OO.SS. per affrontare anche i temi del precariato sanitario da portare all'attenzione del Commissario ad acta e del Subcommissario Gen. Pezzi; si assumeva la richiesta sindacale di valutare la possibilità di una proroga dei contratti



Consiglio Regionale della Calabria

sino alla data del 31.12.2012; si constatava la necessità di tener conto delle recenti valutazioni della Corte dei Conti e delle disposizioni del Subcommissario Gen. Pezzi e dell'opportunità che questi nuovi vincoli potessero essere rappresentati e discussi ad un tavolo generale di politiche sanitarie; si invitava il DG dell'ASP di Cosenza, Dott. Gianfranco Scarpelli, a prendere atto del verbale e a valutare l'opportunità di una proroga dei contratti per 15 giorni, il tempo necessario per espletare ogni confronto necessario tra la Struttura commissariale e le OO.SS. e, nel contempo, garantire la funzionalità dei servizi e la garanzia dei LEA;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- ciò nonostante, il Direttore Generale dell'ASP di Cosenza, nel mentre il Direttore Generale dell'A.O. dell'Annunziata annunciava a mezzo stampa la sua intenzione di prorogare altri contratti nella consapevolezza di dover dare garanzia al diritto di cura, ha ritenuto di non poter procedere alla proroga del contratto con Obiettivo Lavoro per non incorrere nelle sanzioni di legge;
- sono clamorosamente palesi ed evidenti le contraddittorietà che emergono dalla vertenza dei 41 lavoratori precari. Essi, infatti, sembrano essere quelli che, nonostante abbiano prodotto un enorme risparmio in termini di costi e garantito efficienza, oggi si sottrae lo status per essere salvaguardati all'interno dell'intero bacino composto di oltre duemila dipendenti precari del Sistema Sanitario Regionale;
- se l'obiettivo del Piano di rientro è il risanamento, la ricerca dell'equilibrio finanziario e l'organizzazione dei servizi finalizzata alla garanzia dei LEA, occorrerà rendere palese nella scala gerarchica degli obiettivi la garanzia dei LEA è superata dai vincoli sul lavoro, considerato che la spesa del lavoro precario è entrata da tempo nel consolidato dei bilanci aziendali, seppure con diverse forme contrattuali;
- una decisione del genere, se confermata, aprirebbe un grave vulnus non solo sotto il profilo della difesa dei diritti dei lavoratori, ma anche sotto quello della garanzia del diritto alla salute dei cittadini residenti nell'ambito del circondario dell'azienda sanitaria provinciale di Cosenza;
- in particolare, a pagare in prima persona lo stato di disagio derivante dall'eventuale, mancato rinnovo contrattuale in favore dei lavoratori in questione sarebbero cittadini come il giovane A.L., residente a Lungro, costretto a letto da una rara patologia clinica serenamente e dignitosamente affrontata solo grazie ai servizi assicurati dal personale ausiliario che lo segue quotidianamente, del quale fanno parte proprio alcuni tra i 41 lavoratori a rischio, che attorno a lui hanno stretto, nei fatti, un cordone salvavita che lo ha spinto ad affrontare con determinazione e fiducia la malattia, proponendolo come modello da seguire per quanti, pure nelle difficoltà, non cessano di amare la vita e di combattere per essa;



Consiglio Regionale della Calabria

CHIEDE

- che si giunga ad una soluzione della vertenza in funzione della salvaguardia del lavoro e della garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- che vengano superate le contraddizioni e le dicotomie dentro cui muovono scelte aziendali in cui il lavoro è ostaggio di logiche complesse che vanno ricondotte invece alla valorizzazione del lavoro in ogni sua forma;
- che venga assicurata l'urgente convocazione di un tavolo regionale con la Struttura Commissariale e la dirigenza dell'ASP per trovare nell'immediato una soluzione ai 41 lavoratori di "Obiettivo Lavoro" e per costruire, di pari passo con il Ministero, un percorso di stabilizzazione certa per le migliaia di lavoratori che da oltre un decennio hanno maturato il sacrosanto diritto ad essere considerati, a tutti gli effetti, alla stessa stregua di tutti gli altri lavoratori.

F.to: Gallo, Guccione D. Talarico, Mirabelli, F. Aiello, Censore, Nucera, Tripodi, Cicone, Franchino.

Hanno votato a favore i gruppi: POPOLO DELLA LIBERTA', SCOPELLITI PRESIDENTE, INSIEME PER LA CALABRIA, UDC-UNIONE DI CENTRO, PARTITO DEMOCRATICO, PROGETTO DEMOCRATICO, MISTO.

E' conforme al testo approvato dal Consiglio regionale nella 48^a seduta del 09 ottobre 2012.

Reggio Calabria, 10 ottobre 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Nicola Lopez)